



**POLITICA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI
DI SOSTENIBILITÀ E DEGLI IMPATTI
NEGATIVI NELLE DECISIONI DI
INVESTIMENTO**

ESTRATTO

Ultimo aggiornamento: 31 marzo 2026

Last updated

March 31, 2026

Page 1

Indice

1. Premessa.....	3
1.1 Oggetto.....	3
1.2 Ambito di applicazione e modalità di attuazione.....	3
1.3 Riepilogo aggiornamenti.....	3
2. Principi generali.....	4
3. Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nelle decisioni di investimento.....	5
3.1 Negative Screening.....	6
3.2 Monitoraggio.....	7

1. Premessa

1.1 Oggetto

La Politica regola i principi, i ruoli e le responsabilità relativi all'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG o di sostenibilità).

In linea con gli impegni assunti e con il framework ESG adottato dal Gruppo Banco BPM (di seguito anche "Gruppo", "Capogruppo") e dalla sua controllata BBPM Vita, BBPM Life dac ("la Compagnia") adotta la propria Politica per promuovere un modello di business responsabile e sostenibile.

1.2 Ambito di applicazione e modalità di attuazione

La Politica si applica a BBPM Life come produttore di prodotti assicurativi di Classe III, inclusi quelli con caratteristiche di sostenibilità.

In linea con gli impegni e con il framework ESG adottati dal Gruppo Banco BPM (di seguito anche "Gruppo", "Capogruppo") e dalla sua società controllata BBPM Vita, BBPM Life dac ("la Compagnia") adotta la propria Politica per promuovere un modello di business responsabile e sostenibile.

1.3 Riepilogo aggiornamenti

Progressivo	Data di aggiornamento	Summary of the update
Prima approvazione	31 Marzo 2026	Politica di nuova costituzione che recepisce i principi, i criteri e le responsabilità in materia di integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

2. Principi generali

La Politica fa parte dell'impegno verso la sostenibilità che la Compagnia, in linea con le disposizioni del Gruppo Banco BPM, ha assunto, in conformità ai 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite, all'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 22 aprile 2016, ratificato dall'Unione Europea il 5 ottobre 2016, e alla normativa esterna rilevante. Tale Politica è coerente con le disposizioni delle autorità di vigilanza nazionali competenti in materia assicurativa.

La Compagnia fa proprio il principio secondo cui uno sviluppo sostenibile, capace di promuovere la crescita economica insieme a quella sociale e rispettando la conservazione e la tutela delle risorse naturali, rappresenta la strada per garantire uno sviluppo di lungo periodo che rispetti le esigenze delle future generazioni e possa mitigare l'insorgenza di rischi significativi, inclusi quelli economici, finanziari e reputazionali.

Il *"Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile"* della Commissione Europea, rilevante anche per il settore assicurativo, fornisce un quadro volto a favorire la crescita sostenibile, gestire i rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance e promuovere una visione di lungo termine nelle attività economiche e finanziarie.

In particolare, la Compagnia, in qualità di produttore di prodotti assicurativi di Classe III e consapevole dell'importanza di un'allocazione corretta e responsabile delle risorse, si impegna — con il supporto, la direzione e il coordinamento di Banco BPM — a svolgere attività formative per il personale, al fine di sviluppare competenze ESG e comprendere meglio eventuali obiettivi di sostenibilità associati ai prodotti stessi.

La Compagnia sta integrando progressivamente i fattori ESG nella strutturazione dei propri Prodotti e nella scelta degli investimenti finanziari sottostanti, considerando anche le informazioni relative ai rischi di sostenibilità.

L'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento mira a consentire alla Compagnia di gestire efficacemente i rischi presenti nel proprio portafoglio, con l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo per la Compagnia stessa, i suoi stakeholder, l'ambiente e la società.

3. Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nelle decisioni di investimento

La Compagnia integra i rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali di investimento, inclusi gli aspetti organizzativi, di gestione del rischio e di governance, operando con diligenza e competenza attraverso l'adozione di comportamenti volti a mitigare tali rischi di sostenibilità.

I rischi di sostenibilità sono definiti come eventi o condizioni di natura ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificassero, potrebbero avere un impatto negativo significativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tali rischi possono comprendere: il rischio che eventi climatici avversi causino danni materiali all'azienda, il rischio che eventi sociali significativi incidano sulla reputazione della società, oppure il rischio che una cattiva gestione aziendale comporti perdite finanziarie.

Inoltre, la Compagnia integra i fattori ambientali, sociali e di buona governance nel processo di investimento, nella definizione delle strategie e, in particolare, durante le fasi di costruzione dell'universo investibile, nella supervisione del gestore esterno delegato, nel monitoraggio del portafoglio e nei processi di identificazione, misurazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi ESG.

Le decisioni di investimento sostenibile sono attuate dalla Compagnia, anche tramite Anima SGR S.p.A., il gestore delegato, sulla base di uno specifico mandato di gestione che disciplina, tra l'altro, le attività di investimento sostenibile. Il gestore delegato è firmatario dei Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) delle Nazioni Unite.

Il processo di Product Oversight Governance (di seguito "POG"), che disciplina l'approvazione dei prodotti assicurativi, i meccanismi di distribuzione e il monitoraggio continuativo, è anch'esso rilevante per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nei processi aziendali della Compagnia. Tale processo ha anche l'obiettivo di proteggere i clienti dal rischio di misselling, stabilendo presidi lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

Sebbene la Compagnia non offra attualmente — alla data di emissione della presente Politica — prodotti che promuovono caratteristiche ambientali, sociali o di governance, né prodotti che perseguono obiettivi di investimento sostenibile, essa integra obiettivi di sostenibilità nel proprio processo POG, con riferimento alle attività di test e monitoraggio dei prodotti e alla relazione con i canali distributivi.

Ciò in un'ottica di sviluppo e commercializzazione di prodotti conformi ai requisiti ESG, in linea con le diversificate preferenze e con gli obiettivi di sostenibilità espressi dal proprio target di clientela.

A livello di entità giuridica, la Compagnia adotta misure qualitative e quantitative per valutare e monitorare il rischio di sostenibilità nelle decisioni di investimento, tra cui:

1. Negative screening: che stabilisce criteri di esclusione volti a vietare l'operatività su strumenti finanziari che investono in attività controverse;
2. monitoraggio finalizzato alla valutazione e al controllo dei rischi ESG degli investimenti.

3.1 Negative Screening

Il *negative screening* stabilisce criteri di esclusione volti a vietare, a monte, l'operatività su strumenti finanziari che investono in attività controverse, le quali potrebbero causare un impatto negativo significativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, come descritto di seguito.

Questo approccio viene applicato nei confronti degli emittenti e dei produttori di prodotti finanziari considerati nel processo di progettazione del prodotto e nella gestione del portafoglio, applicando soglie di tolleranza definite attraverso metodologie interne, in conformità con le disposizioni della Capogruppo.

I criteri di esclusione includono:

a. **emittenti coinvolti in attività controverse**, o che violano i principi stabiliti da trattati o linee guida internazionali, o da iniziative internazionali alle quali la Capogruppo ha aderito. In particolare:

- violazioni di uno o più principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite, relativi ai diritti umani, ai diritti dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente o alla lotta alla corruzione;
- violazioni di uno o più principi delle *Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali*, quali contribuire al progresso economico, sociale e ambientale per raggiungere uno sviluppo sostenibile, sostenere e applicare i principi di buona governance aziendale e sviluppare e applicare adeguate pratiche di governance, come definite dal Gruppo;

- coinvolgimento in attività relative ad armi controverse (come mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche, uranio impoverito e armi al fosforo bianco);

b. **emittenti sovrani coinvolti in violazioni dei diritti umani**, in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida di Gruppo sulle operazioni con controparti estere e con Paesi soggetti a misure restrittive, e con le limitazioni definite dalle regole operative interne;

c. **società di gestione terze e i rispettivi OICR** le cui misure di integrazione dei rischi di sostenibilità risultino insufficienti sulla base di valutazioni condotte nella fase iniziale o durante verifiche periodiche.

La metodologia di applicazione dei criteri di esclusione utilizza informazioni:

- i) fornite da un primario *data provider*, alle quali vengono applicate soglie di tolleranza definite tramite metodologie interne;
- ii) provenienti dai partecipanti ai mercati finanziari; oppure
- iii) raccolte tramite il questionario di *due diligence* in ambito sostenibilità, sviluppato dalla Capogruppo.

3.2 Monitoraggio

Gli investimenti non esclusi dallo *negative screening* negativo di cui al punto precedente sono soggetti a un'ulteriore valutazione basata su una metodologia interna, finalizzata a valutare e monitorare i rischi ESG degli investimenti della Compagnia, in coerenza con i presidi adottati dalla Capogruppo. In particolare, oltre alla classificazione del produttore ai fini del *Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)*, la Compagnia monitora il livello delle controversie (elevate e gravi) e il livello dell'**ESG Risk Score** degli investimenti, al fine di identificare tempestivamente eventuali situazioni di deterioramento del profilo ESG degli stessi e, ove necessario, attivare misure di mitigazione o di escalation, garantendo la coerenza del portafoglio con la strategia di sostenibilità della Compagnia.